

SALUTO DELLA RAPPRESENTANTE DEL PERSONALE TECNICO,  
AMMINISTRATIVO, BIBLIOTECARIO E SOCIOSANITARIO  
IN CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Raffaella Gallini

Caro Presidente, Magnifico Rettore, Autorità, Colleghi e Studenti,  
secondo una recente indagine è emerso che il personale Tecnico Amministrativo del nostro Ateneo considera il “far bene il proprio lavoro” come un elemento fondamentale della qualità della vita.

La riforma della P.A., oltre ad evidenziarne il grande valore di servizio pubblico, ha avuto un profondo impatto sull'organizzazione del lavoro. Il personale dell'Università ha superato il disagio delle radicali trasformazioni e l'assunzione di nuove responsabilità reagendo con viva partecipazione ed avvalendosi di professionalità e competenze non solo specialistiche –come nel caso dei tecnici-, ma anche trasversali, sviluppate ed ulteriormente consolidate da un'attenta e capillare formazione interna.

La nuova logica di riorientamento e di gestione organizzativa, sempre più volta ai risultati e ad offrire un servizio sia interno che di rapporto con l'utenza esterna, ha visto il personale dotarsi di una rinnovata capacità di ascolto ed offrire una gamma di servizi pienamente rispondenti ai parametri qualitativi di efficienza ed efficacia. Lo dimostrano alcuni dati del 2001 relativi alla programmazione dei servizi per gli studenti ed a quelli per l'utenza interna e la ricerca: 53 Corsi di Laurea attivati secondo i nuovi ordinamenti didattici, “Formula 2001” Salone della Formazione, dell'Orientamento e del Lavoro (frequentato da più di 20.000 visitatori), il Salone dell'Immatricolazione, il pacchetto di servizi per lo studente comprendente l'orientamento, l'accoglienza delle matricole, il sostegno tutoriale e l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso la banca dati di “Alma Laurea” (2603 profili professionali di nostri laureati inseriti nel 2001). Ed ancora i risultati raggiunti dai tecnici dei laboratori didattici e scientifici, dai servizi tecnici a supporto dell'attività scientifica e sanitaria, dal centro di calcolo, gli oltre 350 contratti di ricerca stipulati e l'assistenza qualificata ai docenti per la presentazione di progetti di ricerca di base, il servizio gratuito di consultazione di periodici elettronici e banche dati mondiali accessibile da ogni postazione telematica d'Ateneo ed ancora i 5000 stipendi ed altri assegni erogati ogni mese dagli uffici, i circa 300 nuovi assunti tra docenti, assegnisti e tecnici amministrativi, la mobilità orizzontale e verticale che ha coinvolto gran parte del personale, i recenti adempimenti in materia di sicurezza, l'acquisizione di patrimonio immobiliare quale l'ex Eridania, i nuovi Regolamenti per le assunzioni e per il bilancio, l'aggregazione di tutti i conti delle strutture centrali e periferiche e *last but not least* la corrispondenza interna ed esterna evasa dal protocollo, più di 140.000 lettere pari al lavoro di un piccolo ufficio postale.

Da questa pur ridotta ed incompleta analisi emerge a tinte forti la capacità del personale di gestire il cambiamento in corso e di assumersi sempre maggiori responsabilità tecniche ed amministrative, contribuendo così a rendere la docenza più libera di dedicarsi a tempo pieno

all'indispensabile attività didattica e di ricerca. Altrettanto chiaramente emerge poi la necessità che l'Amministrazione si assuma il compito di motivare e coinvolgere il personale nelle proprie scelte rendendo più trasparenti i sistemi operativi, allargando anche agli oltre 800 dipendenti con contratto di collaborazione coordinata e continuativa i diritti previsti per il personale a tempo indeterminato, in attesa di una normativa nazionale. In una moderna organizzazione del lavoro è pure indispensabile passare dall'ormai obsoleto sistema gerarchico-funzionale ad una maggior orizzontalizzazione dove, chi lavora, sia responsabile non solo del servizio, ma anche del processo e del prodotto e dove tale ruolo gli sia pienamente riconosciuto. È compito dell'Amministrazione, inoltre, valorizzare – previa mappatura – le competenze professionali e le specificità di ciascuno, incluse quelle di genere, implementare le politiche “*family friendly*” e adottare misure sistematiche e preventive efficaci atte a garantire un ambiente di lavoro “sano”, non inquinato da molestie sessuali e morali.

A questo rinnovato impegno da parte del personale TA ed a fronte di un lavoro sempre più qualificato ricordiamo che non c'è stato però un adeguato riconoscimento né finanziario né morale: ai lettori di madrelingua non è ancora stato riconosciuto il loro status, ai sociosanitari il Governo sta negando la proroga dell'art.51, il personale TA è l'ultimo del comparto del PI, il 2° biennio economico è scaduto da 2 anni e non è stato ancora rinnovato e, per quanto concerne il prossimo contratto quadriennale che doveva decorrere dal mese di gennaio, il Comitato di settore (CRUI) non ha ancora fornito l'Atto di indirizzo. Efficacia ed efficienza non possono e non devono essere intese a senso unico, il senso di responsabilità del personale non può essere ripagato con il totale rifiuto di assunzione di responsabilità da parte degli organismi competenti. In ultimo, il rinnovamento dell'Università va visto in un quadro complessivo di stabilità generale ove vi siano maggiori certezze dal punto di vista della tutela del lavoro ed in materia di diritti, trattamenti retributivi e pensioni.

Concludo auspicando che da questo breve intervento sia emerso forte e chiaro “ciò che NOI SIAMO e ciò che NOI VOGLIAMO”